

INSIEME CI BATTIAMO

per l'uguaglianza, la giustizia e il futuro
del nostro pianeta

RAPPORTO ANNUALE 2024



**Peace Brigades
International**



**“ORGANIZZAZIONI COME PBI
HANNO SALVATO VITE NEL
NOSTRO PAESE...
L'ACCOMPAGNAMENTO
PROTETTIVO, LA CONNESSIONE
UMANA CHE PBI CI OFFRE È
FONDAMENTALE PER
IL NOSTRO LAVORO”**

[Mildrey Corrales Charry](#), Difensora dei Diritti Umani e Segretaria
Tecnica, Coordinamento Colombia Europa Stati Uniti.

INDICE DEI CONTENUTI

Un messaggio dal nostro Consiglio Internazionale	4
Parte 1: Presentazione di Peace Brigades International	6
Chi siamo	7
Come lavoriamo	8
Il nostro anno in sintesi	10
Rispondere alle sfide	11
Parte 2: Difendere ciò che è giusto	13
Proteggere le persone che lottano per l'uguaglianza, la giustizia e il futuro del nostro pianeta	14
Focus: Terra, ambiente e diritti dei popoli nativi	17
Focus: Diritti delle donne e equità di genere	22
Focus: Pace, giustizia e stato di diritto	26
Parte 3: Insieme ci battiamo	30
Rafforzare la protezione dei difensori e difensore dei diritti umani	31
Promuovere il supporto tra pari e la formazione	33
Promuovere il cambiamento sistemico	35
Trasformare l'energia pubblica in azione	38
Smantellare le strutture di potere tradizionali	40
Verso il futuro	43
Resoconto economico	46
Chi ha donato	49
Contattaci	52

UN MESSAGGIO DAL NOSTRO CONSIGLIO INTERNAZIONALE

Cari amici e amiche di Peace Brigades International,

Il mondo sta cambiando – e velocemente. Difensori e difensore dei Diritti Umani stanno affrontando minacce che crescono in quantità e complessità, alimentate dall'escalation di crisi globali: conflitti armati, instabilità politica, collasso ambientale, erosione di spazi democratici.

Queste pressioni colpiscono profondamente chi difende i diritti umani, aggravando rischi preesistenti e generando di nuovi. Molti e molte vengono criminalizzati, sorvegliati e presi di mira semplicemente per difendere la vita, la terra e la giustizia. Eppure, il loro coraggio resta incrollabile.

Questo coraggio ci ispira ogni singolo giorno.

Insieme con le comunità che accompagniamo, stiamo accettando la sfida. Nell'ultimo anno abbiamo sviluppato ulteriormente le nostre strategie di protezione, garantendo che difensori e difensore siano supportati a 360 gradi: fisicamente, legalmente, digitalmente, emotivamente e psicologicamente. Mentre lavoriamo, la luce che gettiamo sulle violazioni dei diritti umani si fa sempre più intensa. Attraverso advocacy globale, organizzazione comunitaria e sensibilizzazione pubblica, possiamo contribuire ad amplificare le voci dei difensori/e, e a esercitare pressioni su istituzioni e governi affinché agiscano.

Non possiamo fermarci ora.

Sebbene le sfide siano tante, sono i successi a spingerci avanti. Dall'approvazione di nuove leggi per proteggere le donne in cerca dei propri cari in Colombia, al blocco della centrale nucleare in Kenya, fino alle leggi sulla giustizia in Guatemala e Nepal, ogni passo avanti ci dà forza.

Il nostro nuovo *Piano Strategico Globale* ci aiuterà, guidando PBI verso il futuro, rendendoci più inclusivi e reattivi alle complesse realtà che difensori e difensore affrontano ogni giorno.

Ma più di ciò che facciamo, è il modo in cui lo facciamo a definirci. Stiamo accanto ai difensori/e, non davanti a loro. Ascoltiamo profondamente, costruiamo fiducia e co-creiamo supporto fondato su valori condivisi.

E tutto questo lo facciamo con umiltà, compassione e una profonda fiducia nel potere collettivo.

A tutti e tutte coloro che camminano insieme a noi, grazie. Insieme continueremo a stare accanto a chi difende la giustizia, la dignità e il futuro del nostro pianeta.

In solidarietà,

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke at the end.

Lien Pham, membro del Consiglio Internazionale di PBI

PARTE 1

Presentazione di Peace
Brigades International



CHI SIAMO

PBI è una ONG internazionale che protegge e sostiene difensori/e dei diritti umani e dell'ambiente in tutto il mondo. Al centro di tutto ciò che facciamo ci sono i difensori e le difensore: persone comuni che compiono azioni straordinarie – volontariamente, professionalmente, individualmente o collettivamente – per proteggere i diritti umani e l'ambiente.

Da oltre 40 anni lavoriamo al fianco di individui, comunità e organizzazioni in situazioni ad alto rischio, mobilitando strategie di protezione complete per garantire che i difensori e le difensore rimangano al sicuro, sopravvivano e vengano ascoltati/e mentre lottano per la giustizia, l'uguaglianza e il futuro del nostro pianeta.



COME LAVORIAMO

PBI adotta una visione olistica della protezione. Questo approccio multilivello combina la protezione fisica diretta con la solidarietà emotiva, lavorando al contempo per sviluppare capacità, rafforzare reti e mobilitare il supporto necessario per promuovere il cambiamento.



Costruzione di reti

In quanto attore indipendente e degno di fiducia, creiamo spazi in cui difensori e difensore possono incontrarsi, condividere esperienze ed espandere le proprie reti. Queste connessioni aiutano a superare l'isolamento e a rafforzare la protezione individuale e collettiva.

Sensibilizzazione

Con quattro decenni di esperienza, siamo una fonte affidabile e competente di informazioni. Le utilizziamo per sensibilizzare sui temi dei diritti umani e mobilitare sostegno, condividendo informazioni in diverse forme creative.

Accompagnamento protettivo

Volontari e volontarie altamente qualificati/e provenienti da tutto il mondo accompagnano fisicamente difensori e difensore dei diritti umani in situazioni di rischio. Riconoscibili dai loro distintivi giubbotti PBI, volontari e volontarie dedicano almeno un anno a fornire una presenza protettiva e a contribuire a dissuadere potenziali minacce.



Advocacy

Mettiamo in collegamento difensori e difensore dei diritti umani con istituzioni e attori nazionali e internazionali, creando piattaforme per amplificare le loro voci. Questi sforzi garantiscono che i difensori e difensore siano riconosciuti/e ed ascoltati/e, incoraggiano i governi a rispettare i propri doveri di protezione e mobilitano supporto internazionale per contribuire a prevenire attacchi.

Sviluppo delle capacità

Offriamo strumenti, formazione, supporto e reti di relazioni attraverso le quali difensori e difensore possono rafforzare la loro capacità di proteggersi da danni fisici ed emotivi.

Osservazione indipendente

Le informazioni dirette raccolte sul campo sono fondamentali per una risposta efficace. La nostra presenza a lungo termine nei paesi ci permette di raccogliere informazioni, monitorare il contesto politico e valutare il tipo e il livello di rischio affrontato.

L'approccio PBI è progettato sulla base di una profonda comprensione delle esigenze di difensori e difensore, e di un'analisi attenta e continua delle minacce potenziali.

IL NOSTRO ANNO IN SINTESI

Nel 2024, PBI ha fornito accompagnamento protettivo a più di
3900
difensori/e

Abbiamo anche supportato
1236
comunità e
83
collettivi



Attraverso queste comunità e collettivi, proteggiamo
307 480
persone



Includendo le nostre attività di advocacy e di sensibilizzazione,

420 248

persone

hanno tratto beneficio dal lavoro di PBI nel 2024

98
membri di staff
suddivisi in 20
team

291 volontari
e volontarie in
totale, inclusi 70
volontari e volon-
tarie formate per
fornire accompa-
gnamento pro-
tettivo



Per ogni di-
fensore/a
che accom-
pagniamo,
altre 79 per-
sone appar-
tenenti ai
loro collettivi o comuni-
tà vengono
protette.

RISPONDERE ALLE SFIDE

Il mondo sta cambiando e anche noi dobbiamo adattarci. Oggi si registrano più conflitti che in qualsiasi altro periodo dalla Seconda Guerra Mondiale, il nostro ambiente naturale è sotto attacco e i diritti delle donne e dei gruppi minoritari vengono sistematicamente erosi paese dopo paese.

Di fronte a queste sfide, mentre i difensori e le difensore continuano a resistere con determinazione, nell'ultimo anno PBI ha raggiunto i seguenti traguardi:

Tre decenni di solidarietà in Colombia

Nel trentesimo anniversario del Progetto Colombia, [PBI ha riunito oltre 60 difensori e difensore colombiani](#) per riflettere su questioni legate ai diritti umani, celebrare risultati condivisi e discutere su sfide future.



“Nel corso di questi tre decenni abbiamo assistito a smobilitazioni, negoziati di pace, cessate il fuoco e accordi. Allo stesso tempo, i gruppi armati si sono riorganizzati e riarmati, mentre le economie legali e illegali continuano ad alimentare la guerra.

Non sono le cattive notizie a trattenerci qui. Sono le buone: i difensori, le difensore e i movimenti sociali che resistono pacificamente e difendono la loro terra, l'acqua e le comunità, rischiando la vita per un futuro migliore.

Il loro impegno per la giustizia ambientale e sociale, per la memoria viva e per la costruzione della pace tra vicini, popoli e Madre Terra ci ispira. La loro convinzione e speranza, il loro amore e la loro forza danno senso al nostro lavoro”.

Claudia Müller-Hoff, Coordinatrice di PBI in Colombia

10 anni di accompagnamento protettivo in Honduras

È passato un decennio dall'arrivo dei primi giubbotti verdi in Honduras. Negli anni successivi, il nostro team ha camminato fianco a fianco con i difensori e le difensore in tutto il paese.



“Vestiti di verde, abbiamo visto il Paese cambiare e abbiamo contribuito a quel cambiamento. Vestiti di verde, abbiamo aperto spazi di pace. Vestiti di verde, abbiamo ascoltato, riflettuto, dato, ricevuto, riso, pianto, abbracciato e vissuto.

Il nostro lavoro non esisterebbe senza l'impegno, il coraggio e la resilienza dei difensori e delle difensore che abbiamo accompagnato. In particolare, vogliamo usare questo anniversario per mettere in luce e celebrare l'importante ruolo svolto dalle donne difensore nelle loro comunità e organizzazioni — un ruolo che spesso rimane invisibile, sminuito o screditato nelle società odierne”.

Il team di PBI Honduras

Leggi il rapporto dei 10 anni del [team qui](#).

Il Lancio di PBI in Camerun

Nel 2024 PBI si è diffusa in Camerun, offrendo la sua esperienza ai difensori e difensore che affrontano la repressione e si battono per i diritti umani. Il gruppo locale ha esperienza in ambito femminista, nel lavoro con i giovani, nelle battaglie ambientali, nella rendicontazione responsabile, e ha l'obiettivo di costruire reti di difensori e difensore in tutta l'Africa francofona, per rafforzarne la voce collettiva e sostenere i loro sforzi per la giustizia.



PARTE 2

Difendere ciò che è giusto



PROTEGGERE LE PERSONE CHE LOTTANO PER L'UGUAGLIANZA, LA GIUSTIZIA E IL FUTURO DEL NOSTRO PIANETA

Nessun gruppo di PBI lavora da solo. Dalla raccolta fondi alle attività di advocacy, dalla formazione delle capacità alle strategie di protezione, ogni membro dello staff e ogni volontario e volontaria fanno parte di un ecosistema più ampio che si unisce per rendere possibile la protezione di difensori e difensore dei diritti umani nei Paesi e nelle situazioni ad alto rischio.



307 480

persone protette

più di

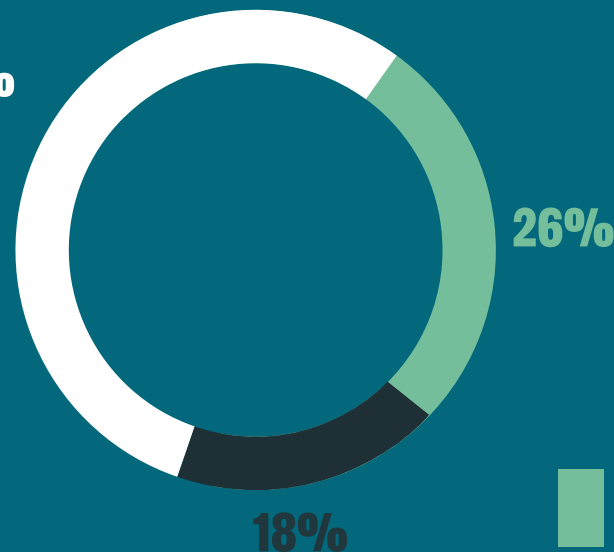
3900

**persone difensore
accompagnate**

2184

**persone difensore che lottano
per i diritti territoriali, ambientali
e dei popoli indigeni**

56%



26%

18%

1014

**persone difensore che lottano
per la pace, la giustizia e lo Stato
di diritto**

702

**persone difensore che lottano per
i diritti delle donne e l'uguaglianza
di genere**

DOVE LAVORIAMO

Belgio

Camerun

Canada

Francia

Germania

Italia

Norvegia

Paesi Bassi

Regno Unito

Stato spagnolo

Stati Uniti

Svizzera

Paesi in cui Pbi offre
protezione diretta

Colombia

Guatemala

Honduras

Indonesia

Kenya

Messico

Nepal

Nicaragua



La richiesta dei servizi di protezione di PBI continua a crescere, con molte persone, collettivi e comunità in situazioni urgenti e ad alto rischio in attesa di supporto. Se desideri contribuire a colmare questo divario e sostenere il nostro lavoro, contattaci all'indirizzo: contact@peacebrigades.org.

FOCUS: TERRA, AMBIENTE E DIRITTI DELLE POPOLAZIONI NATIVE

2184

difensori e
difensore
accompa-
gnati nel
2024

Lo scorso anno, oltre la metà dei difensori e difensore accompagnati/e da PBI si è concentrata sulla tutela della terra, dell'ambiente e dei diritti dei popoli nativi. In prima linea nella lotta per il nostro pianeta, queste persone lavorano per proteggere paesaggi essenziali, spesso sacri, da imprese e da multinazionali che antepongono profitto e potere alla salvaguardia ambientale.

Lo fanno correndo rischi enormi. **Ogni settimana, circa quattro difensori/e della terra e dell'ambiente vengono uccisi/e. Di questi, il 43% sono persone indigene**, la cui saggezza collettiva è riconosciuta come una parte fondamentale per un'azione climatica efficace.

Miniere. Deforestazione. Sviluppo industriale.

Mentre si intensifica la battaglia per controllare ed estrarre le risorse del pianeta, le nostre équipes lavorano per garantire ai difensori e difensore tutto ciò di cui hanno bisogno per svolgere il loro compito in sicurezza.



MESSICO:

La Alianza Yoreme a Sonora

Per secoli, lo Stato, le imprese e le élite locali hanno costretto il popolo Yoreme ad abbandonare le proprie terre ancestrali. Riunendo membri dei popoli Bachoco el Alto, Buaysiacobe, Cohuirimpo e Masiacahui, [l'Alleanza Yoreme](#) lavora per difendere i loro diritti, la loro cultura e il loro territorio, oltre a proteggere la loro lingua, lo *Yoremnokki*. Accompagnata da PBI dal 2023

GUATEMALA:

Consiglio Indigeno Maya Ch'orti' di Olopa

Nel 2012, il governo del Guatemala ha concesso alla società American Minerals S.A. una licenza di 25 anni per lo sfruttamento minerario della regione Maya Ch'orti', senza consultare le comunità indigene del territorio. Da allora, il [Consiglio Indigeno Maya Ch'orti' di Olopa](#) lotta per i diritti del proprio popolo, per la rinascita spirituale e per la protezione dell'ambiente. Accompagnato da PBI dal 2021

HONDURAS:

Associazione per la Difesa dei Beni Comuni di Quimistán (ASODEBICOQ)

Il dipartimento di Santa Bárbara è da tempo un obiettivo privilegiato delle attività estrattive in Honduras – con i gruppi locali che nel solo 2023 hanno identificato [75 nuovi progetti imprenditoriali](#). Nonostante un divieto legale contro le concessioni minerarie “segrete”, molte aziende operano senza un'adeguata consultazione pubblica né considerazione degli impatti ambientali e sociali. Fondata nel 2013, [ASODEBICOQ](#) difende i diritti legati alla terra, al territorio e all'ambiente nella regione.

Accompagnata da PBI dal 2018



RESTARE SALDI CONTRO LA PROPOSTA DI UNA NUOVA CENTRALE NUCLEARE IN KENYA

Il villaggio di Uyombo si trova sulla costa della contea di Kilifi, in Kenya, tra il Parco Marino Nazionale di Watamu e la foresta di Arabuko-Sokok – una Riserva della Biosfera UNESCO.

Le barriere coralline pullulano di vita marina e la foresta – che ospita innumerevoli specie rare di uccelli, insetti e piante – è fondamentale per il ricco ecosistema della regione. Per la comunità che vi abita, questa terra è parte del proprio patrimonio culturale, un simbolo della propria identità e, per molti, una fonte vitale di reddito attraverso la pesca e l'eco-turismo.

Nell'agosto 2020, senza alcuna consultazione con la comunità locale, Uyombo è stata annunciata come sito proposto per la prima centrale nucleare del Kenya.

La proposta ha suscitato una forte opposizione da parte della popolazione e degli ambientalisti, preoccupati per l'impatto sugli ecosistemi fragili e per i rischi sanitari legati a possibili fuoriuscite radioattive e alla gestione inadeguata delle scorie.

A guidare l'opposizione è stato il [Centre for Justice Governance and Environmental Action \(CJGEA\)](#), un'organizzazione di base per la giustizia ambientale che lavora per proteggere le comunità dagli effetti nocivi dell'inquinamento. Phyllis Omidu, direttrice esecutiva dell'organizzazione, ha dichiarato:

“Abbiamo l'unica foresta costiera dell'Africa orientale, ospitiamo il parco marino di Watamu, ospitiamo la più grande piantagione di mangrovie del Kenya. Non vogliamo che il nucleare comprometta il nostro ecosistema”

Dopo una serie di proteste pacifiche e petizioni, le tensioni sono aumentate quando manifestanti e organizzatori hanno subito una dura repressione da parte delle autorità. Oltre alle aggressioni fisiche da parte della polizia, hanno dovuto affrontare anche attacchi informatici e sorveglianza online. Nel 2024 hanno richiesto supporto e protezione a PBI.

Al fianco del team di CJGEA, PBI ha osservato proteste, marce e un'importante assemblea pubblica contro il progetto, garantendo – grazie alla propria presenza internazionale – che le iniziative fossero pacifiche e i manifestanti al sicuro. Lance Mbani, responsabile dei programmi di CJGEA, ha spiegato l'impatto di questo sostegno:

“La presenza di PBI ci ha dato un forte senso di sicurezza e solidarietà. Ha ridotto significativamente le minacce nei nostri confronti e ci ha incoraggiati a parlare e ad agire con più determinazione nella difesa dei diritti umani e del diritto delle comunità a un ambiente sano e pulito”.

Parallelamente, PBI ha fornito una formazione mirata sulla sicurezza ai membri di CJGEA e ad attivisti e attiviste locali che subivano le peggiori forme di abuso fisico e online:

“La formazione ci ha aiutato a definire passi chiari per valutare e gestire i rischi, migliorando in modo significativo la nostra sicurezza e quella dei difensori/e con cui lavoriamo – in particolare delle donne, che sono spesso le più esposte a ritorsioni”.

Il team di PBI in Kenya ha inoltre sostenuto CJGEA nelle sue azioni di advocacy, tra cui la consegna di una petizione al governatore della contea di Kilifi, chiedendo la protezione del diritto delle comunità a un ambiente sano e pulito e a una transizione energetica giusta nel programma nucleare del Kenya.

Gli sforzi hanno dato i loro frutti nel gennaio 2025, quando il governo del Kenya ha deciso di sciogliere la Nuclear Power and Energy Agency (NuPEA), l'ente che promuoveva e gestiva il programma nucleare del paese, riconoscendolo come un cattivo utilizzo dei fondi pubblici.

Questa decisione storica sottolinea il riconoscimento, da parte del governo, delle preoccupazioni economiche e ambientali sollevate da CJGEA, dalla comunità di Uyombo e da tutti i cittadini del Kenya che continuano a promuovere le energie rinnovabili al posto del nucleare.



FOCUS: DIRITTI DELLE DONNE E EQUITÀ DI GENERE

702

difensori e difensore accompagnati/e nel 2024.

Nel 2024, il 18% dei difensori e difensore accompagnati/e ha lavorato per proteggere donne e comunità LGBTQI+ dalla discriminazione e dalla violenza strutturale che nega loro il diritto alla salute, alla dignità e alla libertà di vivere in sicurezza, senza paura.

Sebbene tutti i difensori/e corrano rischi per la propria incolumità, stereotipi radicati e rigide norme sociali espongono le donne e i difensori LGBTQI+ a un insieme particolare di sfide. Oltre ad aggressioni fisiche, arresti e detenzioni, questi difensori e difensore subiscono spesso violenze sessuali e di genere. Sono inoltre più esposti/e a insulti, sorveglianza e attacchi online.

Con l'aumento delle divisioni e delle paure alimentate dai gruppi fondamentalisti attorno alla cosiddetta "ideologia di genere", tali rischi crescono ulteriormente. PBI è al loro fianco per garantire che vengano gestiti in modo efficace.



KENYA: Desire Youth Initiative

Nella comunità di Kilifi, Ruweida Muhammad (Direttrice Esecutiva di [Desire Youth Initiative](#)) guida una rivoluzione silenziosa ma potente. Cresciuta in un'area in cui pratiche dannose come le mutilazioni genitali femminili sono ancora celebrate come norma, ha intrapreso una missione per rafforzare il potere delle donne e delle comunità attraverso l'educazione e l'azione legale.

Accompagnata da PBI dal 2023



HONDURAS: Associazione Arcoíris

L'omosessualità è legale in Honduras dal 1899, ma violenza, stigma e discriminazione contro la comunità LGBTQI+ persistono — con le donne trans che affrontano alcuni dei più [alti tassi di transfemminicidio](#) al mondo. Membro attivo del Comitato Honduregno per la Diversità Sessuale e della Coalizione contro l'Impunità, [Arcoíris](#) contrasta queste ingiustizie con educazione alla salute sessuale, formazione, sostegno legale e attività di advocacy per leggi più eque.

Accompagnata da PBI dal 2015



NICARAGUA: Red de Mujeres Pinoleras (REMUPI)

Fondata da rifugiate nicaraguensi in Costa Rica, [REMUPI](#) è una rete di solidarietà, memoria collettiva e cura. Attraverso il loro lavoro, sostengono le donne rifugiate nel costruire stabilità emotiva e finanziaria, continuando intanto a difendere i diritti di chi ha scelto di restare in Nicaragua.

Accompagnata da PBI dal 2023



PROTEGGERE LE DONNE IN CERCA DI VERITÀ IN COLOMBIA

Yanette Bautista aveva solo 27 anni quando sua sorella Nydia scomparve durante il devastante conflitto armato colombiano. Fu uccisa dalle autorità statali e il suo corpo venne occultato.

“Ho ritrovato mia sorella tre anni dopo la sua sparizione” racconta Yanette. “Sapevo che era lei. Indossava gli stessi vestiti del giorno in cui era stata portata via. Quando alla fine accettarono di restituirmi il corpo di Nydia, me lo consegnarono in un sacco della spazzatura”.

In tutta la Colombia, [si stima che tra il 1985 e il 2016 siano scomparse 210.000 persone](#). Per le famiglie significa non poter mai elaborare davvero il lutto. Molto spesso sono le donne a farsi carico di un compito lungo e pericoloso: cercare risposte.

“Quando noi donne iniziamo a cercare, diventiamo difensore dei di-

ritti umani: sfidiamo le regole del silenzio e dell’oppressione imposte da chi ha fatto sparire i nostri cari, e finiamo per difendere i diritti di tutti e tutte”.

Per Yanette le minacce divennero così gravi da costringerla a lasciare la propria casa, mandare altrove i figli e vivere in esilio per otto anni. Ma nel 2007 si rivolse a PBI e, grazie al nostro sostegno e alla nostra protezione, poté continuare la sua attività di difesa dei diritti. Tornata in Colombia, fondò la [Fundación Nydia Erika Bautista \(FNEB\)](#) per aiutare altre donne come lei:

“Volevo dare forza alle famiglie perché cercassero i propri cari. Così abbiamo avviato la nostra organizzazione nel mio salotto. Non c’è gerarchia: è uno scambio di conoscenze. Offriamo assistenza legale, raccogliamo testimonianze e facciamo advocacy”.

Oltre a fornire sostegno fisico ed emotivo a Yanette e alla sua organizzazione, spesso minacciata, PBI ha contribuito a portare la voce delle donne in cerca dei propri cari alla attenzione della comunità internazionale. Negli anni abbiamo supportato FNEB nell’interazione con decisori politici, avvocati e con la Procedura Speciale ONU sulle sparizioni forzate, e abbiamo fatto advocacy presso il Consiglio dei Diritti Umani per una legge che le proteggesse.

Andrea Torres Bautista, vicedirettrice di FNEB, spiega l’impatto di questo sostegno:

“L’accompagnamento di PBI è stato molto più efficace delle guardie del corpo. Vedere che siete al nostro fianco, che ci accompagnate, che passate ogni giorno nei nostri uffici e ci fate visita, ci permette di continuare il nostro lavoro. E i tour in Europa organizzati con il sup-

porto di PBI ci hanno consentito di evidenziare i problemi e parlare di sparizioni forzate con la comunità internazionale”.

Nel 2022, accompagnata da rappresentanti di PBI, Yanette ha contribuito a presentare al Congresso della Colombia un disegno di legge volto a riconoscere e tutelare il lavoro e i diritti delle donne e delle persone impegnate nella ricerca delle vittime di sparizione forzata.

Un caso unico al mondo: questo storico provvedimento è stato promulgato dal presidente Gustavo Petro nel giugno 2024. La Legge 2364 riconosce formalmente il lavoro delle donne che cercano i propri cari scomparsi, ordina la prevenzione degli attacchi contro di loro e stabilisce che le autorità locali e nazionali garantiscano i loro diritti alla salute, all'alloggio e all'istruzione.

Se attuata come promesso, la legge potrebbe ispirare cambiamenti in paesi come Argentina, Cile e Messico, dove le sparizioni forzate hanno devastato centinaia di migliaia di famiglie.

Yanette è giustamente orgogliosa di vedere che il lavoro di una vita ha prodotto un impatto così profondo:

“Non vogliamo che la speranza scompaia. È ciò che ci rafforza, ci ispira, la memoria dei nostri cari è nei nostri cuori. Provo grande soddisfazione per ciò che ho fatto in questi trent’anni, camminando al fianco delle vittime”.

PBI desidera dedicare questa sezione alla memoria di Yanette Bautista, purtroppo scomparsa prima della pubblicazione di questo rapporto.

Grazie, Yanette, per il tuo esempio di dignità e coraggio. La tua voce e la tua lotta continueranno a vivere.

Riposa in pace.

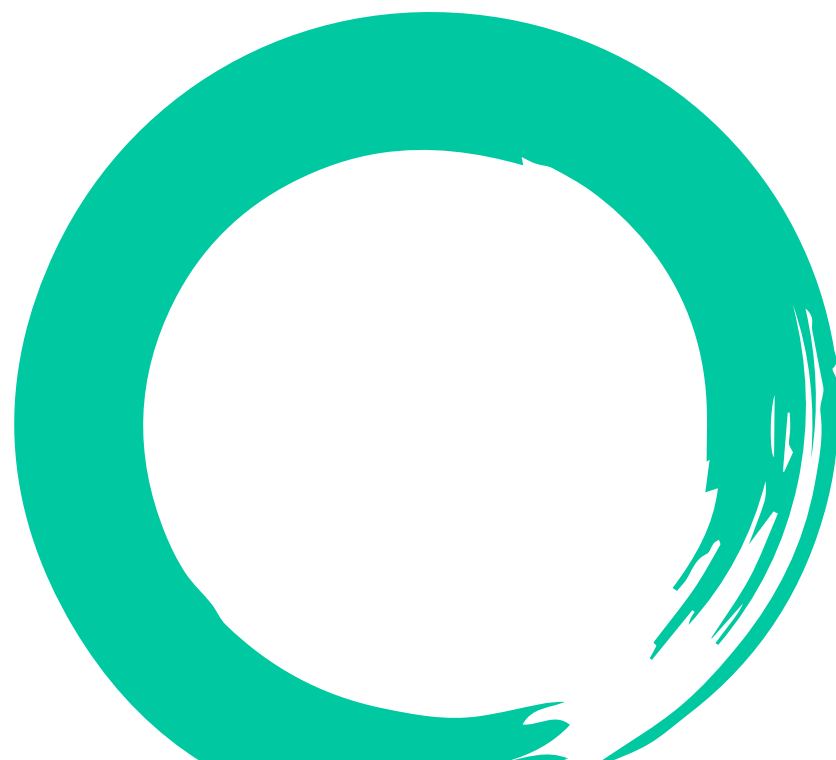
FOCUS: PACE, GIUSTIZIA E STATO DI DIRITTO

1014

difensori e difensore accompagnati/e nel 2024

Nel 2024, 1 difensore/a su 4 accompagnato/a da PBI si è dedicato alla costruzione, protezione e rafforzamento delle istituzioni che permettono alla democrazia di fiorire e di salvaguardare i diritti umani. Che si tratti di casi emblematici di ingiustizia o di advocacy per un cambiamento sistemico, questi attivisti e attiviste si scontrano con interessi consolidati che traggono vantaggio dallo status quo – molto spesso si tratta di attori statali, imprese o gruppi criminali.

È un lavoro pericoloso, in cui molti difensori e difensore rischiano la vita per affermare ciò che è giusto. PBI è al loro fianco per garantire protezione e strumenti utili a combattere l'impunità, contrastare la corruzione, favorire transizioni efficaci verso la pace e sostenere la creazione di leggi e meccanismi capaci di concretizzare gli standard internazionali sui diritti umani.



COLOMBIA: La Comunità di Pace di San José de Apartadó

Fondata nel 1997, nel pieno del conflitto armato colombiano, la [Comunità di Pace di San José de Apartadó](#), situata nell'Urabá Antioqueño, rifiuta la presenza dei gruppi armati e lavora per proteggere sia l'ambiente che i diritti di coloro che lo chiamano casa. Nonostante – o a causa – della sua neutralità, la comunità è bersaglio di numerose minacce. Eppure, resiste, guadagnando riconoscimento internazionale e costruendo deterrenza come modello di resilienza pacifica.

Accompagnata da PBI dal 1999



NEPAL: Madhesh Human Rights Home (Mahuri Home)

[Mahuri Home](#) è un'organizzazione di base che tutela i diritti delle comunità emarginate e delle minoranze in Nepal. In collaborazione con PBI, l'organizzazione promuove un'advocacy basata su un approccio rigoroso ai fatti, rafforza le capacità di difensori e difensore dei diritti umani e ha creato piattaforme indispensabili come il Minority Rights Protection Forum. Infine, promuove politiche attente alle tematiche di genere e mobilita leader locali per monitorare e denunciare violazioni dei diritti umani.

Accompagnata da PBI dal 2024



KENYA: Mothers of Victims and Survivors Network

Lucy Wambui era incinta di nove mesi quando un agente di polizia uccise suo marito. Trasformando la sua storia da “vittima” a “difensora”, ha co-fondato il [Mothers of Victims and Survivors Network](#) – una associazione che documenta esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate, brutalità e altri abusi commessi dalle forze dell'ordine. L'organizzazione unisce le famiglie delle vittime attraverso incontri e veglie, incoraggiandole a condividere le proprie esperienze.

Accompagnata da PBI dal 2018



SOSTENERE LE RIFORME LEGISLATIVE IN GUATEMALA E NEPAL

La guerra civile in Guatemala è terminata, ma le cicatrici di 36 anni di violenze e crimini di guerra genocidari sono ancora vive. Le comunità native subiscono repressione, violenze e criminalizzazione. Nel 2023 una delegazione di legali indipendente ha visitato il Paese per indagare sul deterioramento della situazione dei diritti umani.

Composta da esperti/e di Regno Unito, Brasile, Perù e Stati Uniti, la delegazione ha denunciato il fallimento dello Stato nel prevenire la violenza illegale e ha riconosciuto la necessità di tutelare il legame ancestrale dei popoli nativi con la propria terra come fondamento dei loro diritti.

Questo lavoro ha stimolato nel 2024 una forte azione legale di advocacy: i movimenti nativi e campesinos hanno firmato un Accordo Agrario con il governo guatemalteco. Sebbene la lotta per la giustizia sia lungi dall'essere conclusa, l'accordo ha segnato

un cambiamento importante, creando spazio per il dialogo e fissando impegni concreti in tema di accesso alla terra e risoluzione dei conflitti.

Il successo della prima delegazione ha aperto la strada ad una seconda, questa volta con destinazione il Nepal. I delegati e delegate sono stati invitati/e ad indagare lo stato di diritto e l'accesso alla giustizia per le vittime di abusi commessi durante la guerra civile.

Come per il Guatemala, la delegazione era composta da esperti/e di diverse aree, inclusi specialisti/e di giustizia transizionale con esperienze in Colombia, Costa d'Avorio e Sri Lanka. Con il sostegno di PBI, hanno visitato Kathmandu, Janakpur, Nepalgunj e Bardiya, incontrando funzionari statali, difensori/e dei diritti umani e comunità segnate dalle ferite di questa brutale guerra.

Tra loro, [Gita Rasaili](#), la cui sorella fu uccisa dall'esercito nepalese. Da quel giorno ha dedicato la sua vita alla giustizia – non solo per se stessa, ma per le donne la cui vita è stata cambiata per sempre dal conflitto.

“Ho capito che non è mai esistita una regola che dicesse che se mia sorella veniva stuprata e uccisa allora il conflitto sarebbe finito... È allora che ho compreso che ciò che le è accaduto era ed è sbagliato. Questo mi ha dato la forza di credere. Sono diventata più forte e consapevole del fatto che dovevo agire”.

Gita Rasaili, Vicepresidente, Conflict Victim Women National Network

Grazie a questo lavoro di advocacy, nell'agosto 2024 è stata approvata una nuova legge sulla giustizia transizionale. Pur con alcune lacune, la delegazione la considera uno strumento con un forte potenziale trasformativo. Il loro rapporto ha fornito raccomandazioni per l'attuazione e ha sollecitato i leader a usarla per garantire verità, giustizia e riparazione.

“Abbiamo finalmente una legge sulla giustizia transizionale. È il risultato di anni di campagne della società civile. Ma questa delegazione ha aggiunto un passo decisivo per incoraggiare i legislatori a portare a compimento il processo”.

Mandira Sharma, avvocatessa nepalese per i diritti umani

La presenza di delegazioni internazionali in momenti cruciali della storia legislativa di Nepal e Guatemala ha rafforzato l'advocacy locale, amplificando la voce delle vittime, offrendo competenze legali e attirando l'attenzione internazionale. Ciò ha aggiunto legittimità e mette pressione sui governi affinché perseguano riforme significative e durature.

Per saperne di più sulle delegazioni legali di PBI, [clicca qui](#).

PARTE 3

Insieme ci battiamo



RAFFORZARE LA PROTEZIONE DI DIFENSORI E DIFENSORE DEI DIRITTI UMANI

Dal momento che i rischi affrontati dai difensori e difensore dei diritti umani stanno cambiando, è necessario riadattare le nostre strategie di protezione.

Continuare come prima non basta. Per sostenere realmente chi tutela i diritti umani, PBI deve essere pronta a pensare e agire in maniera radicale, trasformando il proprio approccio per garantire che i difensori, le difensore, le loro famiglie e le loro comunità siano protetti.

Per questo, nel 2024 PBI ha ampliato il proprio focus includendo strategie elaborate dagli stessi difensori e difensore, basate sulla conoscenza del contesto locale e sull'esperienza vissuta. A ciò si sono aggiunti gli sforzi per esplorare nuovi approcci alla protezione, volti a rafforzare la nostra risposta alle minacce in continua evoluzione.

Protezione collettiva

I modelli di protezione tradizionali danno priorità alla sicurezza diretta e fisica dei singoli difensori e difensore. La “protezione collettiva”, invece, si riferisce a una serie di azioni e pratiche sociali che costruiscono la resilienza di un'intera comunità. Profondamente radicati nel contesto e nella cultura locali, questi approcci promuovono la protezione attraverso il potere collettivo e aumentano la capacità individuale e di gruppo di rispondere all'evolversi delle minacce.

Nel giugno del 2024, PBI e ALLIED (una rete globale di difensori/e di cui PBI è membro) hanno presentato un progetto di ricerca per portare alla luce queste strategie, a lungo utilizzate dalle comunità e da difensori e difensore dei diritti umani in America Latina. A partire da uno studio sul contesto operativo di difensori e difensore in Messico, Colombia,

Ecuador e nella regione della frontiera dell'Amazzonia (tra Brasile, Perù e Colombia), difensori e difensore sono stati invitati a riunirsi in workshop collaborativi e a condividere le proprie esperienze.

Un processo illuminante e ricco di spunti, i cui risultati hanno sottolineato il valore della protezione collettiva e rafforzato l'importanza di ampliare la portata dei modelli tradizionali. Mentre gli aggressori vogliono suscitare risposte reattive con impatto a breve termine, la ricerca ci mostra come le strategie più efficaci fanno l'opposto: prevengono il rischio mettendo al centro la comunità, salvaguardano la saggezza e le identità culturali e promuovono quegli approcci che sono allo stesso tempo generativi e sostenibili.

A lungo questi principi sono stati alla base del metodo di protezione utilizzato da PBI, ma ora lavoreremo per integrare le nuove conoscenze sia nella strategia che negli strumenti condivisi con le persone difensore.

Quando abbiamo chiesto a Mario Luna - membro del gruppo indigeno Yaqui, originario del Sonora, Messico, un riscontro a proposito delle strategie adottate per la protezione collettiva, il suo primo contributo ha riguardato la costruzione di una scuola autonoma.

Questa risposta è stata il risultato di un'analisi sistemica della violenza vissuta dal popolo Yaqui: i poteri egemonici infatti cercano di imporre la loro cultura sugli altri, cooptando le idee e le iniziative degli Yaqui a proprio vantaggio. Di fronte a questa consapevolezza, rafforzare l'identità culturale appare come una necessità quasi vitale per il gruppo etnico degli Yaqui.

Estratto dal Rapporto sulla Protezione Collettiva

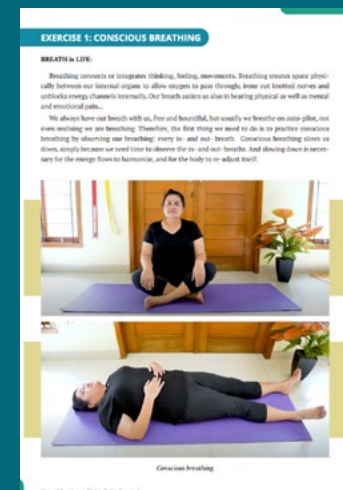
Leggi il Sommario esecutivo [qui](#).
Accedi alla FanZine [qui](#).

Promuovere il benessere e la cura di sé

Il benessere personale non è un lusso, ma una vera e propria ancora di salvezza. Eppure, troppo spesso, le tecniche per sviluppare la resilienza e la forza interiore vengono escluse dalle strategie standard di protezione. Il risultato è il burn out, la malattia e la silenziosa erosione dei movimenti che difensori e difensore si sforzano di sostenere.

Una sfida fin troppo reale, specialmente per difensori e difensore dei diritti delle donne e della comunità LGBTQI+ in Indonesia. Una situazione che ha sollecitato l'intervento di PBI e del Women's Empowerment Institute (WEI), portando alla creazione di un [manuale pratico](#) che incoraggia i difensori e le difensore a sviluppare strategie di benessere di cui hanno bisogno nel loro lavoro.

Elaborato da difensori/e ed esperti/e attivi/e nella regione, il manuale - presentato durante un forum internazionale a Bangkok - offre importanti prospettive e buone pratiche locali. La nostra speranza è che le tecniche condivise aiutino chi tutela i diritti a creare uno spazio di solidarietà, guarigione, costruzione e sviluppo della società civile.



PROMUOVERE IL SUPPORTO TRA PARI E LA FORMAZIONE

Parallelamente allo sviluppo di nuove strategie di protezione, lo scorso anno PBI ha scelto di intensificare il proprio impegno per rafforzare le capacità dei difensori e difensore dei diritti umani e dei team di accompagnamento.

Come evidenziano gli esempi riportati di seguito, la nostra esperienza maturata in diversi continenti ci pone in una posizione privilegiata per rispondere ai bisogni di chi difende i diritti umani in contesti diversi, consentendoci di offrire strumenti e risorse che li aiutano a rimanere saldi sia come individui, sia come parte di un movimento dinamico e interconnesso.

Applicare dieci anni di esperienza alla sicurezza e protezione in Messico

La [Guida del Programma di Consulenza per la Sicurezza e la Protezione \(PASP\)](#) rappresenta uno strumento fondamentale per supportare l'a-

nalisi e la valutazione dei rischi in Messico. A dieci anni dalla sua prima pubblicazione, Pbi ha realizzato un documento aggiornato che raccoglie un decennio di apprendimenti sul campo.

Progettato per integrare – e non sostituire – la guida originale, il nuovo PASP è un kit di strumenti pratici composto da sei libretti interconnessi che:

- **Esplorano le basi politiche e teoriche che sostengono il lavoro di PBI.**
- **Identificano gli elementi per un approccio intersezionale alla formazione su sicurezza e protezione.**
- **Descrivono i passaggi per integrare la cura collettiva nei laboratori e nelle attività di advocacy.**
- **Guidano la facilitazione dell'analisi del contesto e degli attori.**

- **Supportano l'elaborazione di un'analisi comprensiva dei rischi.**

- **Dettagliano gli elementi per una pianificazione della protezione globale, includendo misure preventive e reattive.**

Attraverso questi strumenti, la guida risponde alle esigenze di protezione di individui, organizzazioni e gruppi, consentendo al contempo la progettazione collettiva di strategie alternative che tengano conto delle diversità intersezionali e promuovano il supporto psicosociale.

Sostenere le donne in prima linea nella difesa dei diritti umani in Nepal

Oltre alla sfida legata alla giustizia transizionale, le dinamiche geopolitiche in Nepal rappresentano una seria minaccia per i difensori e le difensore dei diritti umani e per le organizzazioni della società civile nella regione. Le donne difensore sono particolarmente a rischio: il [73%](#) ha denunciato minacce, intimidazioni o molestie, e l'[81%](#) ha subito violenza psicosociale.

Nel 2024, il nostro team in Nepal ha collaborato con partner locali per rafforzare la sicurezza fisica, digitale ed emotiva delle donne difensore. Attraverso formazioni, momenti di riflessione collettiva, reti informali e piattaforme condivise di advocacy, abbiamo lavorato per costruire solidarietà, resilienza ed empowerment – contribuendo alla creazione di uno spazio civico più sicuro e inclusivo, in cui le difensore possano guidare cambiamenti trasformativi senza paura.

“Lavorare come donna difensora dei diritti umani comporta sfide immense, incluse minacce costanti e rischi per la vita...ma noi interveniamo come pilastro di forza laddove lo Stato fallisce nel proteggere”.

- Renu Karna, Provincia di Madhesh



PROMUOVERE IL CAMBIAMENTO SISTEMICO

Una protezione efficace non si limita a trattare i sintomi delle violazioni dei diritti umani, ma ne affronta anche le cause. Il nostro lavoro di advocacy è una componente essenziale di questo approccio, che negli ultimi 12 mesi ha visto i nostri team impiegare una serie di tattiche per mettere in contatto i difensori e le difensore dei diritti umani con chi ha leve decisionali, al fine di influenzare politici, istituzioni multilaterali e altri attori con il potere di rispondere alle loro istanze.

Lanciare l'allarme

Il 19 marzo 2024, Nallely Sepúlveda (30 anni) ed Edinson David Higueta (14 anni) sono stati assassinati. Entrambi erano membri della [Comunità di Pace di San José de Apartadó](#).

In risposta a questo omicidio insensato, Ruby (Yudis Alba) Arteaga e José Roviro López Rivera, membri della Comunità, hanno intrapreso un

tour internazionale di testimonianza in Europa. Supportati dai team di PBI nel Regno Unito, Paesi Bassi, Svizzera, Norvegia e Francia, i loro sforzi hanno ottenuto un riconoscimento significativo e hanno generato un'ondata di azioni di advocacy, compresa [una lettera](#) di un gruppo di Relatori Speciali delle Nazioni Unite al governo colombiano, in cui si esprime preoccupazione per gli omicidi e si chiede maggiore trasparenza nei procedimenti giudiziari.

Leggi la [risposta](#).

Attivarsi per il cambiamento

Tra il 2015 e il 2023, [209 attacchi contro difensori e difensore](#) dei diritti umani, tra cui 30 omicidi, sono stati collegati a imprese con sede nel Regno Unito. Come parte di una risposta collettiva, PBI si è unita a centinaia di gruppi della società civile, aziende e investitori, nel sollecitare il governo britannico a introdurre una legge che imponga

alle imprese il rispetto dei diritti umani e ambientali.

Per sostenere questa richiesta, il team PBI del Regno Unito ha pubblicato nel novembre 2024 un rapporto fondamentale, intitolato [The Case for Change](#), che ha ricevuto ampia copertura mediatica.

Con casi studio da Colombia, Honduras, Indonesia e Messico, il rapporto denuncia come difensori e difensore dei diritti umani abbiano subito gravi ritorsioni per essersi opposti a industrie estrattive collegate a imprese o investitori britannici. Il rapporto arriva anche a proporre una visione alternativa del futuro: un futuro in cui le aziende consultino i difensori /e, e prevengano gli abusi prima che accadano — cosa che la legge proposta le obbligherebbe a fare, responsabilizzando coloro che non rispettano tali obblighi.

Il lancio del rapporto ha rappresentato un catalizzatore per un maggiore

coinvolgimento dei difensori/e con il governo britannico, che successivamente ha annunciato una Valutazione Nazionale di Base sull'attuazione dei Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani da parte del Regno Unito.

“Il profitto non può venire prima della vita. L'unico modo per garantire che le imprese britanniche all'estero operino in modo legale e senza violenza è renderle responsabili.”

Jesús Javier Thomas, Difensore del diritto alla terra, Messico

Una miniserie “diversa”

Ferite del Fiume ([Wounds of the River](#)) denuncia la devastazione ambientale, umana e spirituale causata dal conflitto armato lungo il fiume Magdalena, in Colombia. Più che un documentario, è parte di una campagna a lungo termine per il riconoscimento del fiume come vittima del conflitto. Attraverso le testimonianze di vittime, comunità e difensori/e, la serie rivela l'entità dei danni fisici ed

emotivi subiti, e il ruolo delle forze di sicurezza e dei gruppi paramilitari nei crimini contro coloro che hanno difeso il fiume.

La serie è stata realizzata dalla Corporación Regional para la Defensa de los Derechos Humanos ([CRE-DHOS](#)). E' stata presentata durante una proiezione pubblica nell'agosto 2024; PBI ha accompagnato i difensori e le difensore, sostenendo coloro che hanno scelto di condividere la propria verità.

PBI sulla scena globale

PBI ha svolto un'intensa attività di advocacy a livello globale per tutto il 2024. Grazie al posizionamento strategico del nostro team in Svizzera, abbiamo partecipato attivamente alle sessioni 55^a, 56^a e 57^a del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite. Nel corso dei 15 interventi presentati, sono stati affrontati temi come la riduzione dello spazio della società civile in Nicaragua, la crisi democratica in Guatemala, l'implementazione degli accordi di pace in Colombia.

Abbiamo anche organizzato eventi su:

- La situazione dei diritti umani dei popoli nativi in Colombia
- Declaration+25, un documento creato dalla società civile che amplia la Dichiarazione ONU sui Difensori dei Diritti Umani e definisce nuovi standard di protezione
- Lo stato del sistema giudiziario in Guatemala
- La partecipazione effettiva dei popoli nativi alle questioni agrarie e alla gestione della terra in Guatemala
- Le sparizioni forzate in Kenya
- I risultati della Revisione Periodica Universale del Messico
- Le violazioni e gli abusi contro membri della Chiesa in Nicaragua.

Oltre a tutto ciò, PBI si impegna a creare spazi e connessioni che permettano a difensori e difensore di partecipare ai dibattiti nazionali e internazionali, assicurando che le loro voci e le loro proposte vengano ascoltate.



Human Rights Council
56th Session - Side Event

Enforced disappearances in Kenya

June 25th, 2024
13:00 - 14:00
Room XXV, Palais des Nations, Geneva



TRASFORMARE L'ENERGIA PUBBLICA IN AZIONE



Oltre al nostro lavoro di advocacy, stiamo cercando nuovi modi creativi per sensibilizzare il pubblico sui diritti umani e le questioni ambientali. Con un focus particolare sul coinvolgimento dei giovani, lo scorso anno i nostri team hanno realizzato una serie di iniziative per sostenere sia il lavoro di PBI che la più ampia lotta per la giustizia sociale.

Fast Forward Future

Nel giugno 2024, il team di PBI in Germania ha collaborato con Alternation e.V. e hamburg.global per organizzare il primo congresso [Fast Forward Future!](#).

In preparazione all'evento, studenti di otto scuole locali hanno sviluppato una serie di richieste per promuovere avanzamenti locali rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il congresso finale ha riunito 200 di questi studenti per ascoltare diversi interventi — incluso quello di PBI — e collaborare su una visione condivisa per una Amburgo più giusta.

Le priorità emerse includevano pasti scolastici gratuiti, servizi di terapia

nelle scuole e il sostegno all'Equal Pay Day. Le idee sono state rappresentate con modalità creative come mostre di fumetti, letture sceniche e performance di danza — e presentate al Senatore per l'Ambiente, Jens Kerstan, al Nachtsyl (Teatro Thalia) di Amburgo.

Podcast che fanno la differenza

[Voces de la Tierra](#) (“Voci della Terra”) è una serie podcast che mette in luce i paesi e i contesti in cui operano difensori e difensore dei diritti umani accompagnati da PBI. Sviluppata in collaborazione con il programma radiofonico online Carne Cruda, la terza stagione ha raggiunto oltre 135.000 ascoltatori e ha evidenziato il lavoro di difensori e difensore dei diritti umani in [Guatemala](#), [Messico](#), [Colombia](#), [Honduras](#) e [Nicaragua](#).

“Quell’anno, in tutto il Paese scoppiarono proteste, inizialmente pacifiche, che terminarono con la morte di oltre 300 persone e l’esilio di molti cittadini, lasciando il Nicaragua con diritti umani che sono solo pezzi di carta...”

— Ángela Sepúlveda, sui diritti dei manifestanti in Nicaragua ([Stagione 3, Episodio 5](#))

Lo scorso anno, il team di PBI in Germania ha continuato il suo podcast [Making space for dialogue](#), (“Creare Spazio per il Dialogo”) — con due nuovi episodi pubblicati nel 2024 per sensibilizzare sul lavoro e le strategie di difensori e difensore dei diritti umani in [Guatemala](#) e [Colombia](#).

Tutti gli episodi sono disponibili nella loro lingua originale (inglese o spagnolo) e in tedesco.

È ora di parlare di cambiamento climatico

Trasformando una minaccia globale in una verità personale, il Climate Monologues (Klima-Monologue) è un’opera di teatro-documentario che racconta storie vere di persone in prima linea nella lotta contro il cambiamento climatico.

Il Klima-Monologue è scritto e diretto da Michael Ruf e presentato dalla rete di artisti Wort e Herzsschlag, da lui fondata. Il team di PBI in Germania ha assicurato fondi per una serie di per-

formance e ha sviluppato laboratori educativi complementari. Gli eventi hanno esplorato temi interconnessi, tra cui l'impatto emotivo della crisi climatica, la giustizia globale, gli sfollamenti causati dal clima, la resistenza e la lotta, e il potenziale per un cambiamento sociale.

“È stato terribile guardare in alto e vedere le palme bruciare. Ho pianto. Ho visto un agente di polizia e ho detto: Non voglio stare da sola.”

The Climate Monologues

I Klima-Monologue fanno parte del [PBI's Education Project](#), con attività previste anche per il nuovo anno.

SMANTELLARE LE STRUTTURE DI POTERE TRADIZIONALI

PBI non è una ONG internazionale tradizionale. Nata da un movimento per la giustizia sociale originariamente guidato da difensori e difensore provenienti dai paesi della maggioranza globale, ha un mandato e una struttura orizzontale pensate per sostenere e proteggere il nostro potere collettivo e l'identità organizzativa.

Nel 2024, PBI ha rafforzato il suo impegno per decolonizzare le sue pratiche e assicurare che i processi organizzativi non rafforzino né riproducano gerarchie dall'alto verso il basso e ideologie centrate sul solo pensiero occidentale.

Una parte fondamentale del nostro nuovo Piano Strategico Globale è rivolta al lavorare insieme per integrare sistemi e strategie che tutelino la diversità di voci, leadership ed esperienze che compongono la nostra organizzazione.

Un gruppo di lavoro variegato e inclusivo

Lo staff e i volontari e volontarie di PBI provengono da diversi background e paesi, ciascuno dei quali porta con sé un bagaglio unico di competenze ed esperienze che aiutano a proteggere i difensori e difensore dei diritti umani e a far sentire le loro voci.

Nel 2024, il nostro team era composto da 90 membri dello staff provenienti da 32 paesi diversi. Di 291 volontari e volontarie, 90 fornivano protezione diretta ai difensori e difensore dei diritti umani.

Di questi e queste, oltre uno/a su tre proveniva da paesi della maggioranza globale.

Paesi di origine di chi fa parte di PBI

 Germania	 India
 Argentina	 Indonesia
 Australia	 Irlanda
 Austria	 Italia
 Belgio	 Kenya
 Bolivia	 Messico
 Brasile	 Nepal
 Camerun	 Nicaragua
 Canada	 Nigeria
 Cile	 Norvegia
 Colombia	 Paesi Bassi
 Costa Rica	 Portugal
 El Salvador	 Regno Unito
 Spagna	 Repubblica Ceca
 Stati Uniti	 Romania
 Filippine	 Svizzera
 Francia	 Ucraina
 Honduras	 Uruguay
 Ungheria	 Zimbabwe

Che si tratti di fornire un supporto vitale ai difensori e difensore dei diritti umani, di promuovere la loro protezione o di raccogliere risorse fondamentali, il nostro team è unito dalla convinzione che le persone comuni abbiano il potere di costruire un mondo più giusto e pacifico.

Promozione del volontariato interregionale

La protezione interregionale è una parte centrale nel nostro approccio, specialmente in America Latina, dove sempre più volontari e volontarie locali si stanno unendo ai nostri team di accompagnamento.

Laura Camila Suárez è una di noi. Nata a Bogotá, in Colombia, e cresciuta in Costa Rica, Laura ha lavorato per anni su tematiche legate ai diritti umani nella regione, prima di prendere una decisione personale e politica, ossia di imparare da altri difensori e difensore, movimenti e organizzazioni.

Più abusi vedeva e più Laura sentiva la necessità di unirsi alla lotta per la dignità, la giustizia e la vita. Dopo

aver completato un periodo di volontariato di 12 mesi con il nostro team in Messico, Laura, come molte altre volontarie internazionali, è diventata una parte vitale del lavoro di PBI. Tutte le volontarie e i volontari, grazie ai loro background linguistici e culturali condivisi, arricchiscono sia la loro esperienza personale che la qualità dei nostri servizi.

Non è facile. Fare volontariato in un paese così vicino a casa comporta non poche sfide. Ma Laura non era da sola. Era parte di una ricca rete e comunità di supporto che è diventata giorno dopo giorno più forte.

Nel 2024, PBI ha lanciato un nuovo gruppo di lavoro per l'America Latina. Approvato durante l'Assemblea Generale a novembre, questa iniziativa è parte di uno sforzo più ampio per accrescere la rappresentanza della maggioranza globale e fornire a staff, volontari/e e difensori/e, risorse localizzate per sostenere l'apprendimento e lo sviluppo condivisi.

“La ricchezza del team risiede nella diversità, ed è per questo che è essenziale continuare a supportare i gruppi che includono sempre più voci dall'America Latina, ma anche da altre regioni al di fuori dell'Europa e del Nord America. Senza dubbio, abbiamo molto da imparare gli uni dagli altri, e fare leva su questa diversità rende il nostro accompagnamento non solo più significativo, ma soprattutto più sintonizzato e trasformativo per le persone con cui lavoriamo.”



Difendere i diritti di difensori e difensore nativi/e in Canada

Un aspetto fondamentale del nostro lavoro è riconoscere che le violazioni dei diritti umani possono avvenire ovunque.

La costruzione di un nuovo gasdotto attraverso il territorio ancestrale non ceduto allo Stato Canadese da parte della Nazione Wet'suwet'en, nel nord della Columbia Britannica, ne è un esempio emblematico. Per i Wet'suwet'en, questa iniziativa non ha solo violato il loro diritto legale al consenso, ma è stata anche un attacco al cuore spirituale e culturale della loro identità.

Per le persone che si mobilitano in difesa della terra, la realtà quotidiana è fatta di violenze, sgomberi forzati, incursioni e persino omicidi – spesso ad opera della Polizia Reale Canadese a cavallo.

È una lotta che PBI segue da vicino. L'anno scorso abbiamo monitorato i procedimenti giudiziari contro tre difensori accusati di oltraggio alla Corte,

sensibilizzando l'opinione pubblica sul loro caso e sui rischi che affrontano loro e altre comunità native. Abbiamo anche condotto [ricerche sulle armi](#) usate dalle forze dell'ordine, incontrato il Relatore Speciale delle ONU sul Diritto All'Acqua, pubblicato [articoli](#) e organizzato eventi pubblici per mettere in luce le lacune costituzionali del Canada.

Lo scorso anno, inoltre, il nostro team in Canada ha iniziato a sviluppare una cornice progettuale per estendere l'accompagnamento protettivo di PBI in un territorio "del Nord". Questa proposta trasformativa segnerebbe un allontanamento dai modelli tradizionali e l'inizio di un riconoscimento concreto delle violazioni dei diritti umani che ci minacciano tutti e tutte.



VERSO IL FUTURO

Il nuovo Piano Strategico Globale di PBI (2025-2030) guida l'impegno dell'organizzazione nel sostenere difensori e difensore dei diritti umani a livello globale. Approvato a novembre 2024 durante la nostra Assemblea Generale, il documento è stato elaborato grazie alla partecipazione dei vari gruppi che compongono PBI, che lo useranno come base per sviluppare piani strategici e operativi adattati ai rispettivi contesti nazionali.

Come si vede nello schema di seguito, il nostro nuovo piano strategico attribuisce la stessa importanza agli obiettivi interni ed esterni. Questo approccio è pensato per garantire la sostenibilità dell'organizzazione e rafforzare la nostra capacità di supportare e proteggere i difensori e difensore dei diritti umani in tutto il mondo.



OBBIETTIVI ESTERNI

AMPLIARE LA PROTEZIONE E PREVENIRE LE MINACCE

Le persone difensore ampliano le reti di protezione, e le minacce future vengono prevenute grazie alle azioni basate sull'analisi di PBI.

RAFFORZARE I MOVIMENTI GLOBALI

Le persone difensore dei diritti umani sono sempre più collegate/interconnesse e beneficiano dell'appoggio e apprendimento reciproci, della protezione collettiva e dello sviluppo di attività strategiche congiunte.

CONDIVIDERE LE NOSTRE RISORSE

Un ventaglio più ampio di persone difensore dei diritti umani beneficeranno degli strumenti e interventi di PBI.

INDICATORI STRATEGICI

Ampliare nostra portata regionale

Ampliare l'ecosistema di protezione

Trovare e utilizzare nuovi punti di appoggio

Rafforzare lo scambio e l'apprendimento reciproci

Rete internazionale di appoggio alle persone difensore dei diritti umani

Impatto politico guidato dalle persone difensore

Sistematizzare metodologie, strumenti e apprendimento

Arricchire le strategie e tattiche delle persone difensore

Garantire risposte di protezione rapide ed efficaci

OBBIETTIVI INTERNI

RAFFORZARE IL PROCESSO DECISIONALE INTERNO

PBI ha aumentato la sua capacità per rispondere al mandato e garantire che i sistemi interni supportino una doppia strategia orientata al processo e ai risultati.

PROMUOVERE L'EFFICIENZA

Consolidare aree operative chiave permette a PBI di lavorare in maniera più efficiente ed efficace e di promuovere il supporto all'organizzazione.

RAFFORZARE LA CURA

PBI offre un ambiente che da supporto, nel quale la gente può crescere e prosperare, e nel quale possiamo mantenere a lungo termine l'impatto del nostro lavoro.

INDICATORI STRATEGICI

Il nostro impegno rispetto all'orizzontalità

Rafforzare il processo decisionale interno

Identificare e sfruttare le nuove opportunità

Risorse umane e finanziarie

Costruire un brand coerente e unitario

Rafforzare sistemi e processi interni

Dare priorità «alla cura» in tutto PBI

Un approccio allo sviluppo incentrato sulla persona

Costruire una cultura che si prende cura, rispetta ed integra

UNA PROMESSA FONDANTE

Tutto il lavoro si fonderà su un'enfasi rinnovata nei processi interni di PBI e nella sua evoluzione strategica come organizzazione. Ciò include un impegno assoluto verso l'antirazzismo, la decolonizzazione, così come un movimento per garantire che il nostro lavoro si costruisca su una base di uguaglianza, inclusione, attenzione e benessere per tutto il mondo.



RESOCONTO ECONOMICO

Le entrate totali di PBI nel **2024**

sono state superiori del 10 %

a quanto era stato
previsto.

Al tempo stesso,
è aumentato del

10 %

il numero delle persone
difensore accompagnate,

del 20 %

le organizzazioni
accompagnate e del

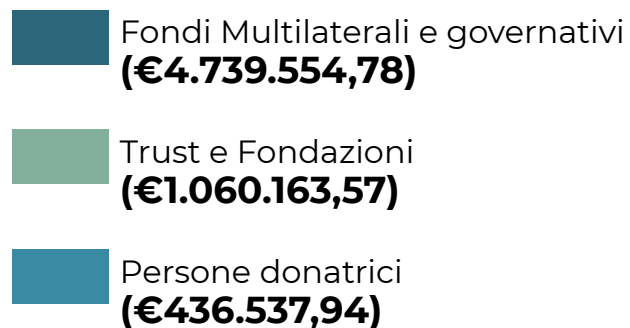
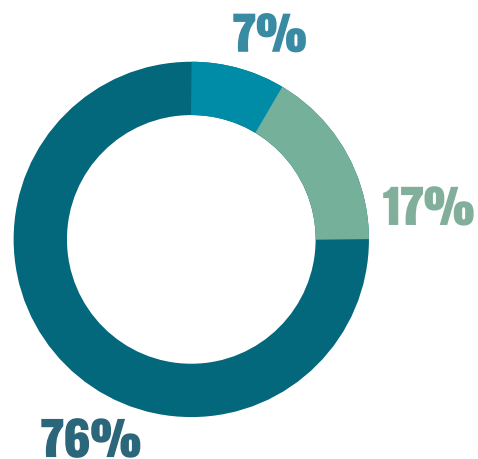
30 %

le comunità accompagnate.

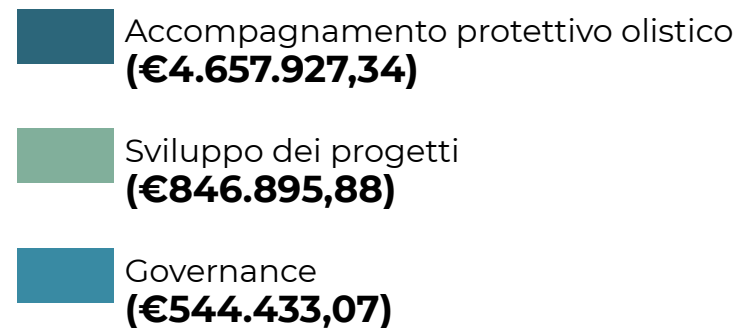
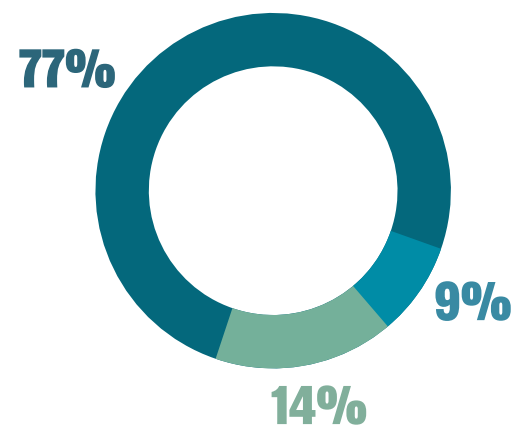
Questi risultati ci ricordano che sono possibili progressi significativi, anche con mezzi limitati— e PBI resta impegnata a far sì che ogni euro arrivi il più lontano possibile. Nel prossimo anno aumenteremo il nostro sforzo per raccogliere finanziamenti, con l'obiettivo di aumentare il sostegno che riceviamo da parte di trust, fondazioni e singole persone donatrici, per contrastare le crescenti restrizioni e ridurre la nostra dipendenza dai finanziamenti istituzionali.




ENTRATE: €6.236.256



USCITE: €6.049.006



** Tutti i dati sono espressi in euro e sono soggetti a verifica finale.*



PBI dedica questo RAPPORTO ANNUALE ai difensori e alle difensore dell'ambiente e dei diritti umani che stanno coraggiosamente proteggendo le loro comunità e il nostro pianeta. Abbiamo il privilegio di stare al vostro fianco: siete la nostra ispirazione.

Vogliamo anche estendere il nostro ringraziamento e la nostra gratitudine alle centinaia di volontari e volontarie che da anni arricchiscono il lavoro di PBI, e ai nostri donatori e donatrici, sostenitori e sostenitrici, amici e amiche della società civile che ci aiutano a estendere la protezione dove è più necessaria.

CHI HA DONATO

A4ID: Advocates for International Development

Agència Catalana de Cooperació al Desenvolupament (ACCD)

Agencia Española Cooperación Internacional para el Desarrollo (AECID)

Ajuntament de Barcelona

Ajuntament de València

Alliance for Land, Indigenous, and Environmental Defenders (ALLIED)

AW60

Ayuntamiento de Santander

Bertha Foundation

Bevis Gillett

Big Give Foundation

BINGO! Die Umweltlotterie — Nord-deutsche Stiftung für Umwelt und Entwicklung (NUE)

Brot für die Welt

Bryan Cave Leighton Paisner LLP

Canton de Genève

Center for Intercultural Education and Development (CIED)

Cooperativa Libra

Chris Marks

Christian Aid

Comité Catholique contre la Faim et pour le Développement (CCFD)

Corporate Justice Coalition

Cúnamh Éireann - An Roinn Gnóthaí

Eachtracha agus Trádála

Der Zivile Friedensdienst (ZFD)

Deutsche Postcode Lotterie

Digital Defenders

Diputación Provincial de Córdoba

Direction du développement et de la coopération (DDC)

Donostiako Udala
Doughty Street Chambers

eLankidetza-Lankidetzarako eta
Elkartasunerako Euskal Agentzia

Embajada de Irlanda en México

Engagement Global — Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung (BMZ)

Environmental Defenders
Collaborative

European Instrument for Democracy and Human Rights (EIDHR) – Protect Defenders

Unión Europea

Evan Cornish Foundation

Evangelische Kirche Deutschland (EKD)

Evangelische Stadtkirchengemeinde Marl

Fédération vaudoise de coopération (FEDEVACO)

Ferster-Stiftung

Fondation Pour un Autre Monde (PAM) – Fondation Terre Solidaire	Hôtel de Ville de Paris	Kirchlicher Entwicklungsdienst der Nordkirche (KED)
Fondation Smartpeace	HT & LB Cadbury Charitable Trust	Le Département fédéral des affaires étrangères de la Suisse (DFAE)
Fondo Cantabria Coopera	Huisman Vredes Fonds	Leighton Paisner LLP
Ford Foundation	Iruñeko Udala	Lord Carnwath of Notting Hill
Förderprogramm Zivik - Institut für Auslandsbeziehungen (IFA)	James Thornton	Lord Phillips of Worth Matravers
Fribourg Solidaire	Jong Blad Stichting	Lush Charity Pot Netherlands
Friedenspolitischer Fond - Die Aktionsgemeinschaft Dienst für den Frieden (AGDF)	Joseph Rowntree Charitable Trust	Martin Ennals Foundation
Fundación Peter Opsvik	Junta de Castilla y León	Maya Behn-Eschenburg Stiftung
Gemeente Utrecht	Karen King	Mellif James (Legacy)
Generalitat Valenciana	Katholischer Fonds	Ministerio de Asuntos Exteriores y Cooperación de España
Gobierno de Cantabria	Kinder- und Jugendplan des Bundes (KJP) - Bundesministerium für Bildung, Familie, Senioren, Frauen und Jugend (BMBFSFJ)	Mirianog Trust
Gobierno de Navarra	Kirche Saanen-Gsteig	Misereor
Guatemalan Indian Centre	Kirche St. Gallen	Network for Social Change
H. Hartstra Stichting	Kirche Wallisellen	Non-Violence XXI
Haëlla Stichting	Kirchen Bejuso (Bern-Jura-Solothurn)	Norske Utenriksdepartementet
Hernaniko Udala	Kirchgemeinde Tablat-St. Gallen	OeME Bern

OeME Zug

Patrick Elias

Paul Marshall

Philharmonic Trust

Real Embajada de Noruega en la
Ciudad de México

République et canton de Genève —
Service de la solidarité internationale
(SSI)

Römisch-katholische
Gesamtkirchgemeinde Bern

Sir Nicholas Bratza

Temperatio-Stiftung

The Law Society Charity

The Taylour Foundation

The Tinsley Charitable Trust

Ueli Schlageter Stiftung

UK Aid

UNIFOR

Vfonds

Ville de Genève — Délégation Genève
Ville Solidaire (DGVS)

CONTATTACI

PBI International Office

Village Partenaire, 15, Rue Fernand
Bernier, 1060, Brussels, Belgium
admin@peacebrigades.org

Belgio

23 Rue Lt F Wampach, B-1200,
Brussels, Belgium
info@pbi-belgium.org

Canada

211 Bronson Ave #220, Ottawa,
ON K1R 6H5, Canada
direction@pbicanada.org

Catalogna

Erasme de Janer, 8, entresól,
despatx 8 08011 Barcelona
catalunya@pbi-ee.org

Colombia

Cra. 15 #35-75, Bogotá, Colombia
colombia@peacebrigades.org

Camerun

cameroon@peacebrigades.org

Francia

21 Ter Rue Voltaire, 75011,
Paris, France
coordination@pbi-france.org

Germania

Bahrenfelder Strasse 101a, 22765,
Hamburg, Germany
info@pbi-deutschland.de

Guatemala

3a Avenida 'A' 3-51, Zona 1, Ciudad
Guatemala, Guatemala, C.A
comunicacion@pbi-guatemala.org

Honduras

Colonia Rubén Darío, Calle Arturo
López Rodezno, casa 2321,
Tegucigalpa, Honduras
coordinacion@pbi-honduras.org

Indonesia

indocoordinator@peacebrigades.org

Italia

Via Asiago 5/a, 35010
Cadoneghe (PD), Italy
info@pbi-italy.org

Kenya

PO Box 9201-00100, Nairobi, Kenya
kenyateam@peacebrigades.org

Messico

Medellín 33, Colonia Roma Norte
06700 Ciudad de México, Mexico
mexico@peacebrigades.org

Nepal

Kalika Mandir Marg 203, Sanepa,
Lalitpur, Nepal
nepal@peacebrigades.org

Olanda

Oudegracht 36, 3511 AP, Utrecht,
The Netherlands
info@peacebrigades.nl

Nicaragua

San José, Sabanilla de Montes de
Oca, Calle 21, Avenida 1, Costa Rica
nicaragua@peacebrigades.org

Norvegia

SoCentral, v/Sentralen, Øvre
Slottsgate 3, 0157 Oslo, Norway
kontakt@pbi.no

Spagna

coordinacion@pbi-ee.org

Svizzera

Brunnmattstrasse 21, 3007 Bern,
Switzerland
info@peacebrigades.ch

Regno Unito

45 Swinburne Road, Putney,
SW15 5EQ, London, United Kingdom
admin@peacebrigades.org.uk

USA

P.O. Box 75880, Washington DC,
20013, USA
info@pbiusa.org

PER SOSTENERCI

Conto corrente bancario

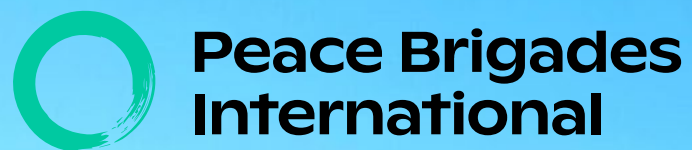
presso la Banca Sella

codice IBAN: IT 65 C 03268 01007 053848672490

intestato a PBI ITALIA Onlus

Puoi donare il 5 per mille

il nostro codice fiscale è **95019300243**



Aprire spazi di pace dal 1981

"Grazie a PBI, non sono mai andato in esilio."

- Alirio Uribe, Deputato alla Camera,
vincitore del Premio Martin Ennals nel 2003

